

Pag. 1/5

Sessione straordinaria 2018  
Prima prova scritta



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**P000 - ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PROVA DI ITALIANO**

*Svolgi la prova, scegliendo una delle quattro tipologie qui proposte.*

**TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO**

**Paolo Volponi, *Memoriale* (1962)**

Edizione di riferimento: Einaudi, Torino, 2015, pp.47-48

Il giorno in cui cominciai a lavorare da solo alla fresatrice, più del padrone, odiavo tutti i compagni. Speravo che le loro macchine s'incepissero e tagliassero malamente i pezzi. Questo odio m'aiutava a lavorare e mi dava l'ambizione di riuscire a fare meglio degli altri. [...]

Ancora non lavoravo a cottimo ma certamente in quei giorni superavo il cento per cento. Ad un certo punto m'accorsi che il pezzo cambiando sotto le frese, un attimo prima d'essere finito, assumeva il colore opaco del lago di Candia. Questa fu una grossa rivelazione tanto che da allora per molto tempo, anche se non per tutta la giornata, svolgevo il mio lavoro per arrivare ogni volta al punto in cui compariva il colore del lago; la frazione di lavoro successiva, necessaria per finire il pezzo, era diventata per me come l'ultimo tratto di una strada, diversa da quella vera, tra il lago e casa mia: di una strada diversa e più facile, dove sarebbe dovuto capitarmi qualcosa, la rivelazione, il segno del mio nuovo destino. Intanto la mia macchina funzionava bene, aveva solo il motore della tavola un poco più rumoroso del normale. Mentre i motori andavano, m'immaginavo qualche volta che si stesse effettuando una corsa automobilistica, nella quale ero in gara con una macchina di mia costruzione. Immaginavo sempre di essere in testa, con il numero 17, il numero che mi era stato attribuito da Pinna e che io mantenevo perché la mia corsa era proprio una sfida lanciata contro il destino avverso e contro la congiura ordita a mio danno da tutti gli altri concorrenti. Nel culmine della corsa la mia macchina subiva un guasto e solo la mia abilità le impediva di fermarsi. Continuavo la gara con il fiato sospeso per gli ultimi giri, guardando i miei compagni di lavoro come se veramente stessero per superarmi con le loro fresatrici e poi, con un ultimo sforzo di volontà, riuscivo a vincere. Un altro giro e la mia macchina si sarebbe incendiata. Seguendo questi pensieri potevo ugualmente controllare bene il mio lavoro e procedere senza la noia di dover numerare uno ad uno i pezzi finiti.

**Paolo Volponi**, nato a Urbino nel 1924 e morto ad Ancona nel 1994, esordì come poeta (*Il ramarro*, 1948), ma è noto soprattutto per aver affrontato nei suoi romanzi (*Memoriale*, 1962; *La macchina mondiale*, 1965; *Corporale*, 1974) il tema dell'alienazione dell'uomo nella civiltà industriale, sperimentando anche nuove soluzioni espressive. Tra gli altri romanzi: *Il sipario ducale* (1975), *Le mosche del capitale* (1989), *La strada per Roma* (Premio Strega 1991), *Il leone e la volpe* (con F. Leonetti), *Poesie* (1946-1994).

Nel romanzo da cui è tratto il brano proposto, il protagonista è l'operaio Albino Saluggia, tormentato dall'infanzia dalla "malattia" della solitudine; reduce dalla prigionia in Germania durante la seconda guerra mondiale, viene assunto da una fabbrica del Nord e si aspetta di guarire con il lavoro tutti i suoi mali.

**1. Comprensione del testo**

Riassumi il contenuto del testo.

**2. Analisi del testo**

2.1 Analizza l'aspetto formale (linguistico, lessicale, sintattico) del testo.

2.2 *La frazione di lavoro successiva, necessaria per finire il pezzo, era diventata per me come l'ultimo tratto di una strada, diversa da quella vera, tra il lago e casa mia: di una strada diversa e più facile, dove sarebbe dovuto capitarmi qualcosa, la rivelazione, il segno del mio nuovo destino.* (righe 8-11), spiega il senso di tale considerazione nel contesto del brano proposto.

2.3 Analizza le fasi ed il significato dell'attività "immaginifica" del protagonista.

2.4 Quale relazione sembra avere il personaggio con gli altri individui, con il mondo esterno?

2.5 Quale rapporto ha il protagonista con il proprio lavoro? Quali passaggi del brano te lo fanno dedurre in modo particolare?

Pag. 2/5

Sessione straordinaria 2018  
Prima prova scritta



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**3. Interpretazione complessiva ed approfondimenti**

Sulla base dell'analisi condotta, proponi una tua interpretazione complessiva del testo ed approfondiscila con opportuni collegamenti ad altri testi di autori a te noti che abbiano trattato temi affini a quelli presenti nel brano proposto. Puoi, eventualmente, anche approfondire la tua interpretazione facendo riferimento alle tue letture personali, alle tue esperienze ed alla tua percezione del rapporto tra individuo e lavoro nella contemporaneità.

**TIPOLOGIA B - REDAZIONE DI UN "SAGGIO BREVE" O DI UN "ARTICOLO DI GIORNALE"**

Scegli uno dei quattro ambiti proposti e sviluppa il relativo argomento in forma di «saggio breve» o di «articolo di giornale», utilizzando, in tutto o in parte, e nei modi che ritieni opportuni, i documenti e i dati forniti. Se scegli la forma del «saggio breve» argomenta la tua trattazione, anche con opportuni riferimenti alle tue conoscenze ed esperienze di studio. Premetti al saggio un titolo coerente e, se vuoi, suddividilo in paragrafi. Se scegli la forma dell'«articolo di giornale», indica il titolo dell'articolo e il tipo di giornale sul quale pensi che l'articolo debba essere pubblicato. Per entrambe le forme di scrittura non superare cinque colonne di metà di foglio protocollo.

**1. AMBITO ARTISTICO - LETTERARIO**

ARGOMENTO: **La memoria, come insieme dei nostri ricordi, profila e determina la nostra identità.**

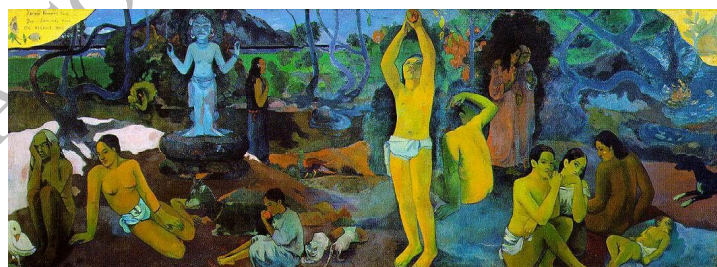
DOCUMENTI



Vincent van Gogh  
*I bevitori (o Le quattro età della vita)* 1890  
The Art Institute of Chicago



Giorgione  
*Le tre età dell'uomo (o La lezione di canto)* 1500-1502  
Galleria Palatina – Firenze



Paul Gauguin  
*Da dove veniamo? Cosa siamo? Dove andiamo?* 1897-1898  
Museum of Fine Arts – Boston

Pag. 3/5

Sessione straordinaria 2018  
Prima prova scritta



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

[...] «Chi può dire dove e quando la macchina dei ricordi inizia il proprio lavoro? In genere si suppone che, al momento della nascita, la nostra memoria sia un foglio bianco; però non è escluso che, invece, ogni nuovo nato porti in sé la stampa di chi sa quali soggiorni anteriori, con altre nature e altre luci. Forse queste, agli esordi del suo soggiorno terrestre, interferiscono ancora, simili a una lente aberrante, nelle nuove apparenze quotidiane offerte alla sua retina. E allora il suo campo si inonda di forme e colori favolosi, per via via ridursi, impallidendo nel tempo, alla povertà di una sinopia dopo lo strappo dell'affresco. Finché la memoria adulta (comunemente, almeno) provvede a dissipare fino all'ultima ombra di quel primario spettro luminoso. Considerandolo, a distanza, nient'altro che un effetto equivoco, falso e strumentale: il quale forse, con le sue fantasmagorie precarie, voleva consolarci della nascita, così come le visioni leggendarie dell'al di là vorrebbero consolarci della morte».

Elsa MORANTE, *Aracoele*, Ed. Einaudi, Torino 1982, p. 111

«La memoria è consapevolezza nel tempo».

Fernando PESSOA, *La divina irrealtà delle cose. Aforismi e dintorni*, Passigli Editori, Firenze-Antella 2004, p. 43

**2. AMBITO SOCIO - ECONOMICO**

ARGOMENTO: **Aspetti demografici nell'Italia di oggi.**

DOCUMENTI

«Al 1° gennaio 2018 si stima che la popolazione ammonti a 60 milioni 494 mila residenti, quasi 100 mila in meno sull'anno precedente (-1,6 per mille).

Nel 2017 si conteggiano 464 mila nascite, nuovo minimo storico e il 2% in meno rispetto al 2016, quando se ne ebbero 473 mila. I decessi sono 647 mila, 31mila in più del 2016 (+5,1%). In rapporto al numero di residenti, nel 2017 sono deceduti 10,7 individui ogni mille abitanti, contro i 10,1 del 2016. Il saldo naturale nel 2017 è negativo (-183 mila) e registra un minimo storico.

Il saldo migratorio con l'estero, positivo per 184mila unità, registra un consistente incremento sull'anno precedente, quando risultò pari a +144 mila. Aumentano le immigrazioni, pari a 337 mila (+12%) mentre diminuiscono le emigrazioni, 153 mila (-2,6%). Le iscrizioni dall'estero di individui di nazionalità straniera sono 292 mila (+10,9% sul 2016) mentre i rientri in patria di italiani sono 45 mila (+19,9%).

Solo 40 mila emigrazioni per l'estero, sulle complessive 153 mila, coinvolgono cittadini stranieri (-5% sul 2016) contro 112mila cancellazioni di cittadini italiani, in leggera diminuzione (-1,8%).

Nonostante un livello inferiore di nascite, il numero medio di figli per donna (1,34) risulta invariato rispetto all'anno precedente. L'età media al parto sale a 31,8 anni.

Non si rilevano variazioni significative sulla speranza di vita alla nascita: 80,6 anni per gli uomini e 84,9 anni per le donne. Il gap di sopravvivenza tra donne e uomini scende a 4,3 anni.»

*Indicatori demografici. Stime per l'anno 2017*, Comunicato stampa ISTAT, 8 febbraio 2018

«Il solito allarme, e lacrime di cocodrillo, ma non c'è molto di nuovo nei dati resi noti dall'Istat nel Rapporto sugli indicatori demografici. Siamo un Paese a permanente bassa fecondità. Le nascite continuano a calare, anche tra le immigrate. Siamo al minimo 464 mila, nono calo consecutivo dal 2008. 1,34 figli per donna, un'età media al parto che cresce a 31,8 anni. La mortalità aumenta anche perché più popolazione molto anziana significa anche più probabilità che muoia. Le morti sono più delle nascite. Le classi giovanili si assottigliano, per il protrarsi negli anni della bassa fecondità, quelle anziane si ampliano. L'incremento di migranti non compensa le uscite dal Paese e le morti, e così la popolazione diminuisce di 100 mila abitanti. Potevamo aspettarci una situazione diversa? No, la situazione non può migliorare, può solo peggiorare se lasciata a sé stessa.

Bisogna capire una volta per tutte che va governata. Governare il cambiamento è meglio che subirlo. Vale per l'economia, per la società, per la demografia. Se lo si subisce si entra nella spirale, sempre più senza uscita, del declino demografico, che si tradurrà anche in declino economico e sociale.»

Linda Laura SABBADINI, *Le inutili prediche sulla demografia*, «La Stampa», 9 febbraio 2018

“La popolazione mondiale sta [...] invecchiando in ogni singola comunità e nel complesso, anche se con diversi tempi e intensità. L'Italia è, in particolare, uno dei paesi precursori di un processo di transizione da una popolazione nella quale gli anziani avevano un peso molto marginale a una nella quale essere ricchi di età è la norma.

*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

Possiamo sintetizzare le caratteristiche di questo processo con tre «i»: inedito, incisivo e irreversibile. [...]

Alle tre «i» che caratterizzano il processo di invecchiamento possiamo aggiungere una quarta: quella di Italia. Come è ormai ben noto, il nostro paese è uno dei più avanzati in tale processo.»

Antonio GOLINI - Alessandro ROSINA (a cura di), *Il secolo degli anziani. Come cambierà l'Italia*, il Mulino, Bologna 2011

**3. AMBITO STORICO - POLITICO**

ARGOMENTO: **Origine e caratteri fondamentali della Costituzione.**

## DOCUMENTI

«Se una Costituzione nasce, come la nostra, da una Assemblea eletta liberamente a suffragio universale, e cioè rappresentativa di tutto il popolo nella sua più varia composizione sociale ed espressione politica, essa non può non riprodurre in adeguata traduzione giuridica i lineamenti essenziali della società nazionale alla cui vita è chiamata a dare nell'ulteriore suo corso ordinamento e guida, specialmente per quanto attiene il sistema economico che le sta a base e i corrispondenti rapporti fra le classi che vi si muovono e contrappongono.»

Umberto TERRACINI, *La costituzione della Repubblica Italiana*, Comune di Busto Arsizio, La Varesina Grafica 1973, p. 5

«Per la prima volta, gli italiani si apprestavano a ricevere una Costituzione democratica. La precedente, in vigore da un secolo, era lo Statuto albertino, che era stato concesso dal re, e non deliberato da un'assemblea. Lo Statuto albertino era un testo costituzionale "flessibile" che il Parlamento aveva potuto modificare come si cambia una legge ordinaria, senza particolari procedure; e infatti il fascismo l'aveva stravolto. Al contrario la nuova Costituzione doveva essere "rigida": circondata da un'aura di solennità, consegnata al popolo dalla volontà del "legislatore", cioè sempre del popolo, e per modificarla dovevano essere previste procedure e maggioranze particolari. Era "nata dalla Resistenza": un patto fondatore di una libertà che era costata due anni di lotta contro il nazifascismo e doveva certificare la volontà unitaria della nazione [...]. Il Risorgimento aveva cercato di costruire la nazionalità sulla base del senso naturale di appartenenza. La Costituzione repubblicana voleva costruirla sul fondamento della cittadinanza democratica.»

Paolo VIOLA, *Storia moderna e contemporanea. Il Novecento*, Einaudi, Torino 2000, p. 341

**4. AMBITO TECNICO - SCIENTIFICO**

ARGOMENTO: **La medicina di oggi tra conoscenza e tecnologia.**

## DOCUMENTI

«Noi viviamo in un mondo nel quale le dimensioni della sofferenza e della malattia, che ancora dominano su centinaia di milioni dei suoi abitanti, sono in netto contrasto con gli spettacolari progressi delle scienze mediche. Con apprensione e disagio siamo tutti consapevoli di quanto poco la comunità internazionale ha saputo realizzare per prevenire e alleviare le sofferenze che potrebbero e dovrebbero essere prevenute e alleviate. [...] La Medicina di oggi è sempre più scientifica e tecnologica e di conseguenza sempre più impersonale. "Tratta il paziente come persona", tradizionale motto etico, risulta sovente nella realtà solo un cliché piuttosto che un principio realmente sentito. Tutto questo non sorprende, se si pensa alle diverse e variabili basi culturali su cui si è appoggiata l'evoluzione della conoscenza in Medicina, che nel tempo si è sempre realizzata con modificazioni delle discipline mediche in una visione contemporanea non solo medica, ma anche filosofica, sociologica e teologica. [...] Nella più moderna Medicina, l'evoluzione della conoscenza si è svolta seguendo tappe prevalentemente tecnologiche, che hanno reso ancora più evidente la dissonanza fra scienza e arte [conoscenza applicata], per l'attitudine a proporre linee applicative senza precisi presupposti conoscitivi. Essenziale, in Medicina, è l'attitudine critica, la sola precisione tecnica non basta. [...]

L'evoluzione in contemporanea di scienza ed arte risulta infatti solo in poche discipline dell'odierna Medicina. L'evoluzione cognitiva della batteriologia/virologia, e contemporaneamente della farmacologia clinica, ad esempio, ha portato alla scomparsa di molte malattie infettive, batteriche e virali (basti pensare a vaiolo, tifo, paratifo, poliomielite, ecc.). È questa la vera evoluzione in Medicina, la rivoluzione vincente, quella che sconfigge la "causa" e così consente la guarigione completa della malattia, a costo monetario minimo.»

Vittorio BONOMINI, L'evoluzione della conoscenza in medicina, *Prolusione per l'anno accademico 1999*, Università di Bologna, Annuari 1997-1999 <http://www.unibo.it/annuari/annu9799/indice/parte4/p4s3a-6.htm#inizio>

Pag. 5/5

Sessione straordinaria 2018  
Prima prova scritta



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

«Nell'evoluzione delle conoscenze biologiche e genetiche, e di fronte all'impatto delle biotecnologie sui sistemi naturali e sociali, sempre più spesso la comunità scientifica non è in grado di esprimere una posizione certa e univoca, né di individuare chiaramente e prevedere tempestivamente possibili danni. Il carattere sempre aperto del cammino scientifico rappresenta certamente un tratto distintivo, ma la complessità di alcuni campi di ricerca ha radicalizzato tale carattere verso forme di indecidibilità. Le conoscenze nel settore biotecnologico hanno contribuito a rafforzare la dimensione di complessità e incertezza del sapere, per la consapevolezza del forte impatto sociale connesso alle scelte ambientali. Jerry Ravetz (1999) e Silvio Funtowicz (2001) hanno coniato, in relazione alle sfide normative poste dalla scienza, l'espressione "scienza post-normale" (*post-normal science*), che individua le situazioni in cui i fatti sono incerti, i valori appaiono controversi, le poste in gioco sono alte e le decisioni urgenti. Alla moderna idea "incrementalista" secondo cui la scienza procede linearmente, dipanando progressivamente i nodi della conoscenza, l'idea di scienza post-normale come immagine più adatta a spiegare le dinamiche contemporanee contrappone l'incertezza come elemento coesistente alla scienza destinata a scelte pubbliche, il cui contesto operativo è sempre mescolato a complessi fattori valutativi, a condizionamenti economici e a pressanti contesti decisionali.»

Mariachiara TALLACCHINI, Fabio TERRAGNI, *Le biotecnologie. Aspetti etici, sociali, ambientali*, Mondadori, Milano 2004, p. 56

**TIPOLOGIA C - TEMA DI ARGOMENTO STORICO**

«La conferenza della pace di Parigi iniziò il 12 gennaio 1918 e si concluse il 28 giugno 1919 con la stipulazione di una serie di trattati con le potenze vinte: quello di Versailles con la Germania, di Saint-Germain-en-l'Haye con l'Austria, del Trianon con l'Ungheria, di Neuilly con la Bulgaria e di Sèvres con la Turchia. La sua durata – un anno e mezzo – testimonia dei contrasti che nel corso di essa si verificarono e delle difficoltà che si incontrarono per superarli. Il problema maggiore e preliminare consisteva certamente nel trovare un compromesso tra la visione universalistica dei rapporti internazionali di Wilson, che non si sentiva vincolato dai trattati sottoscritti dagli alleati, e gli interessi (se non gli egoismi) nazionali difesi a spada tratta da alcune delle potenze europee vincitrici.»

Giuliano PROCACCI, *Storia del XX secolo*, B. Mondadori, Milano 2000, pp. 15-16

Analizza la citazione di Procacci e rifletti sulle informazioni e sulle affermazioni presentate dallo storico, affrontando anche la posizione dell'Italia e le principali conseguenze che derivarono dalla cosiddetta "vittoria mutilata".

**TIPOLOGIA D - TEMA DI ORDINE GENERALE**

**ARGOMENTO: Fantasia, mondo reale ed immaginazione.**

*"Caro mio, ci sono persone che non potranno mai arrivare in Fantasia", disse il signor Coriandoli, "e ci sono invece persone che possono farlo, ma che poi restano là per sempre. E infine ci sono quei pochi che vanno in Fantasia e tornano anche indietro. Come hai fatto tu. E questi risanano entrambi i mondi."*

Michael ENDE, *La Storia Infinita*, Longanesi, Milano, 1985

Svilupa la tua riflessione, considerando quale ruolo dovrebbe avere la fantasia nella vita degli individui e quale dovrebbe essere il rapporto fra mondo reale e mondo dell'immaginazione: in che senso, a tuo avviso, chi si sa muovere in tutti due i mondi li "risana entrambi"?

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.